

FEDERAZIONE DIRSTAT FIALP UNSA

Aderente a CONFEDIR

PERSONALE DELL'AREA DIRIGENZIALE FUNZIONI CENTRALI DIRSTAT FIALP UNSA E CONFEDIR SOTTOSCRIVONO L'IPOTESI DI CCNL TRIENNIO 22-24

Un contratto che proietta con fiducia verso il prossimo rinnovo 2025-2027

DIRSTAT FIALP UNSA e **CONFEDIR** hanno sottoscritto in data 29 luglio 2025 l'ipotesi di CCNL per i dirigenti e i professionisti dell'Area funzioni centrali 2022-2024.

Siamo soddisfatti della tempistica perché finalmente si rinnova il contratto a pochi mesi dalla scadenza e non dopo anni, come da noi rivendicato a tutti i tavoli istituzionali e con la prospettiva di aprire le trattative per il triennio 2025-2027 nel corso di quello di riferimento, così riducendo il gap fra la percentuale di aumento dei trattamenti economici e la dinamica inflattiva nel periodo di riferimento.

Diverse delle proposte da noi avanzate sono state accolte, dalle relazioni sindacali al conferimento degli incarichi, alla distribuzione delle risorse.

Tra le questioni accolte l'inserimento della dichiarazione congiunta n. 1, in merito all'Osservatorio a composizione paritetica composto da A.Ra.N. e dalle confederazioni sindacali rappresentative, in quanto sede di confronto su temi contrattuali che assumano una rilevanza generale.

Come Dirstat Fialp Unsa abbiamo chiesto e ottenuto che l'attribuzione degli incentivi alle funzioni tecniche di cui all'art. 45 del d.lgs. n. 36/2023 fosse chiaramente e contrattualmente oggetto di contrattazione integrativa, confidando che l'ambito applicativo possa essere presto ampliato, così come riguardo l'intelligenza artificiale abbiamo ottenuto che rientri nelle materie di formazione nell'ambito della pianificazione strategica di conoscenza e saperi considerati gli importanti cambiamenti in atto nella PA, che vedono protagonisti i dirigenti ed i professionisti.

Il **diritto all'incarico** e la continuità dello stesso sono per la nostra Federazione temi di rilevanza generale per cui ci siamo battuti. La nostra Organizzazione è soddisfatta dell'inserimento del criterio della trasparenza garantita per il conferimento degli incarichi dirigenziali che dovranno essere conferiti con provvedimento motivato nel rispetto delle norme di legge e degli atti adottati dall'amministrazione previo confronto, nonché la **possibilità della proroga e del rinnovo dell'incarico dirigenziale scaduto**. Consideriamo ciò un primo passo per garantire ai dirigenti non solo il **diritto all'incarico**, ma anche la sua continuità.

Per quanto riguarda gli aspetti retributivi siamo soddisfatti di essere riusciti a destinare una quota ancora maggiore delle risorse, rispetto alle prime proposte Aran, alla parte fissa della retribuzione, così come reputiamo eccellente l'aver introdotto la possibilità per la contrattazione integrativa di abbassare dal 30% al 20% la **maggiorazione della retribuzione di risultato**, meccanismo che ha creato molte e significative disparità in tante amministrazioni, molto spesso tra colleghi che avevano la stessa valutazione di performance.

Riguardo ai professionisti

I professionisti non hanno ancora ottenuto adeguate risposte alle problematiche che da anni restano irrisolte, una delle quali riguarda il sistema dei livelli differenziati di professionalità, che anche in questa occasione ha trovato ostacolo a possibili soluzioni vista l'assenza di risorse ad hoc.

E' stato però ottenuto un segnale importante, in quanto, a fronte della proposta di ridurre parte degli aumenti contrattuali per tutti i professionisti per aumentare di almeno del 10 % del contingente che possa accedere al secondo livello differenziato di professionalità (passando così dal 40% al 50% dei professionisti), con la discussione aperta da Dirstat Fialp Unsa tutto il tavolo ha poi concordato sull'opportunità di aumentare la retribuzione tabellare dei professionisti Epne al I livello, in misura maggiore rispetto all'aumento destinato ai professionisti al secondo livello, diminuendo così la "forbice" della retribuzione annua dei due livelli. E questo risultato, si noti bene, è stato raggiunto senza diminuire la percentuale di aumento giustamente dovuto ai Professionisti del II livello. Quindi, per fare chiarezza, nessun contributo da parte dei professionisti di II livello per alzare la retribuzione dei colleghi del I livello.

Inoltre, visto che gli Enti non sono stati destinatari del Decreto PA che ha stanziato risorse per le amministrazioni a bilancio statale, è stata altresì importante l'introduzione della possibilità di incremento dei fondi con risorse degli enti stessi, sebbene ciò potrà avvenire nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa vigente.

Come Dirstat Fialp Unsa continueremo a richiedere un intervento del piano politico ai massimi livelli, vista la necessità di individuare le risorse necessarie sin dalla prossima Legge di Bilancio.

Considerazioni Conclusive

Per quanto siamo convinti del valore solo simbolico delle dichiarazioni congiunte, questa volta l'inserimento delle dichiarazioni conclusive ha un valore di impegno concreto delle parti contrattuali di attivare i canali utili affinché il Governo e il Comitato di Settore consentano, nella prossima tornata contrattuale di compiere quei passi in avanti che le risorse di questo contratto non hanno consentito di fare e di procedere, nel prossimo rinnovo contrattuale 2025-2027, ad una complessiva rivisitazione del sistema di classificazione e di progressione dei professionisti nonché della struttura della retribuzione di tale personale al fine di risolvere le problematiche connesse agli attuali livelli differenziati di professionalità.

Nelle more restano confermate le previsioni dei precedenti CCNL ed in particolare l'art. 55 del CCNL 16/11/2023 che conferma la copertura anno per anno dei posti in organico rimasti vacanti nel II livello differenziale di professionalità.

La DIRSTAT FIALP UNSA e CONFEDIR continueranno a lavorare perché i CCNL siano l'occasione per corrette relazioni sindacali e perché ai dirigenti ed ai professionisti della PA sia riconosciuto e garantito un ruolo centrale a servizio del Paese.

Siamo convinti che il ruolo delle pubbliche amministrazioni, – e di conseguenza dei dirigenti e dei professionisti pubblici – sia basilare, non solo ai fini della crescita della coesione sociale e della solidarietà nazionale, ma anche come presupposto per lo sviluppo economico e competitivo dell'intero sistema Italia.